N. 4 - APRILE/MAGGIO 2020

DIVE !

MAGAZINE A CURA DEL SETTORE DS

restart

AI BLOCCHI DI PARTENZA

ATTIVITÀ DIDATTICHE FEDERALI

RACCOLTA WEBINAR

I RESOCONTI DEGLI INCONTRI

ODISSEA MALDIVE

SOPRAVVIVERE AL COVID-19

INDICE

1
AI BLOCCHI DI PARTENZA

2
WEBINAR BIOLOGIA FEDERALE 2.0

4
WEBINAR RELITTO WELLINGTON

6
WEBINAR GDPS PROGETTO SCUOLA

8
WEBINAR "IL LAGO MAGICO DELLA VALLE DEL TIRINO"

10
WEBINAR GDPS MINISUB

12
WEBINAR FORMATORI E FORMAZIONE

13
WEBINAR "LUMACHE VANITOSE"

15
WEBINAR I RELITTI E L'OPERAZIONE HUSKY

17
ODISSEA MALDIVE

AI BLOCCHI DI PARTENZA!

Il 25 maggio 2020 abbiamo avuto il via libera per la ripresa delle attività didattiche sportive. Dopo quasi 3 mesi di stop forzato, con dubbi e sovrapposizioni di informazioni, si è giunti ad una dichiarazione univoca della federazione, firmata congiuntamente da tutti i settori interessati, Settore DS, SN e Pesca di superficie.

Per quello che riguarda le attività didattiche del settore DS, sono state aggiornate le linee guida e le raccomandazioni da seguire per prevenire e mitigare il rischio di contagio e sono disponibili nell'area riservata DS, assieme ad una autodichiarazione che si raccomanda di far compilare a tutti i partecipanti alle attività.

Intanto, in questo periodo di sospensione della didattica, come settore abbiamo sperimentato e sviluppato le opportunità offerte dalla didattica a distanza, dai webinar e dagli incontri online. Durante i mesi di aprile e maggio sono stati organizzati numerosi incontri con tematiche molto differenti, dando visibilità ai risultati ottenuti nel 2019 e ai progetti dei vari GDPS, parlando di esplorazione subacquea e relitti, di fotografia e biologia subacquea, di formazione e altro ancora, con medie di oltre i 100 partecipanti ogni sera e picchi di 250 persone. Un ottimo risultato per la Federazione, considerando che si tratta di un campo in cui non ci eravamo mai seriamente avventurati. Per dare giusto merito ai vari relatori e anche per informare chi non è riuscito a seguire i vari incontri, abbiamo pensato di riproporre in questo numero di DIVE! un breve sunto dei vari webinar, dando voce ai diretti interessati. Ecco il calendario dei prossimi appuntamenti:

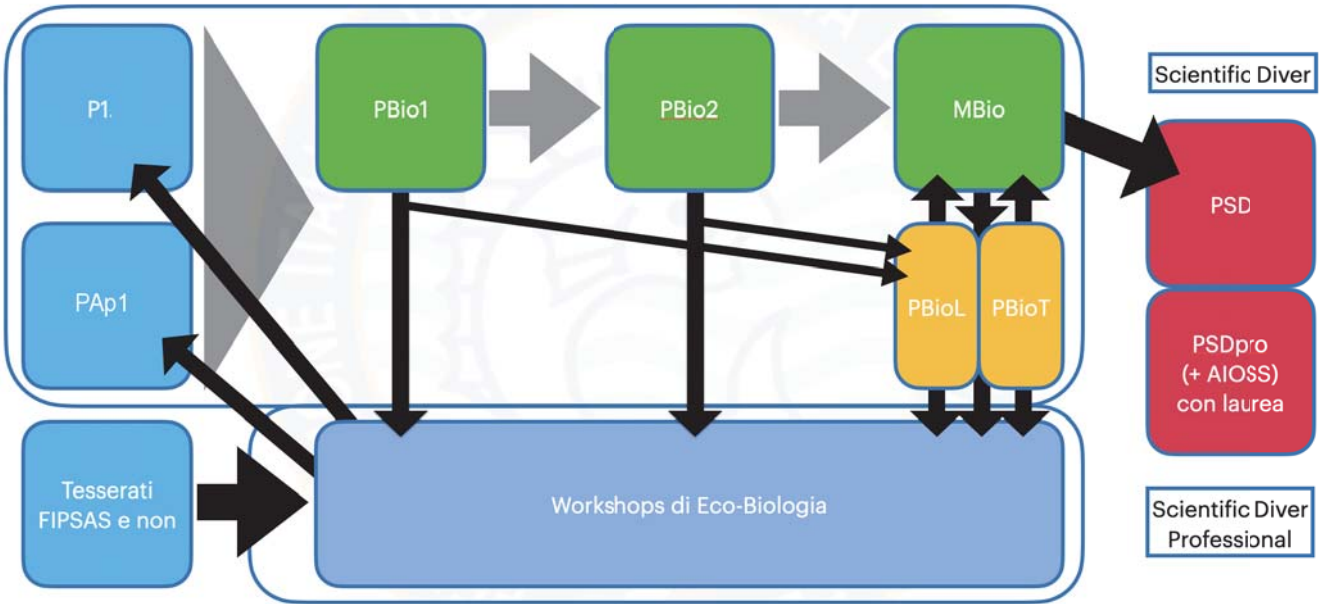
12/06/2020	SNAq	La Scuola Nazionale dello Sport
16/06/2020	Meeting	Incontro RRDS
22/06/2020	Comunicazione	Comunicazione senza fili e HF

Nel mese di maggio abbiamo inoltre definito ed inviato il calendario per un ciclo di incontri online con i Direttori Tecnici dei CeFIS. L'obiettivo è quello di convergere sempre più verso una formazione dei nostri Istruttori standardizzata e di qualità. Si tratta di un appuntamento che segue in modo naturale quanto già fatto a novembre, con l'aggiornamento dei Commissari, presso la Scuola dello Sport del CONI a Roma. Anche per i DT, l'idea originaria era quella di incontrarci all'Acquacetosa, ma gli eventi legati al COVID-19 ovviamente ci hanno costretto a cambiare i progetti. Questi incontri danno, inoltre, il via al ciclo di aggiornamenti Istruttori, previsto dalla normativa attuale, e che partiranno a regime quando tutta questa situazione si sarà normalizzata, presumibilmente il prossimo anno, e che vedranno nei DT importanti collaboratori e tramiti del Settore DS sul territorio.

In questo numero di DIVE! riportiamo infine la testimonianza diretta di un nostro istruttore che, purtroppo, ha avuto la sfortuna di contrarre il corona virus proprio mentre era in vacanza alle Maldive! L'esperienza si è rivelata una vera e propria Odissea, che alla fine si è conclusa positivamente, ma che ha messo a dura prova il nostro istruttore. ■

16 APRILE - WEBINAR BIOLOGIA FEDERALE 2.0

A cura di Simone Modugno



Questa è davvero la Federazione che mi piace! Questa è la Didattica Subacquea che mi rende orgoglioso sia di essere un Tesserato che di poter collaborare come GdPS! Scusate tale incipit che può apparire come una banale "marchetta", ma chi mi conosce sa che non sarebbe proprio nel mio stile...

Anzi, questa è la mia vera gioia nel vedere programmi e progetti che prendono forma e importanza! Inizio questo articolo così, per esternare in parte il mio grado di soddisfazione nel vedere la DS-FIPSAS aggiornarsi prima con i nuovi corsi di specializzazione in Biologia delle Acque Dolci (PBioL) e poi in Biologia Tropicale (PBioT) che arricchiscono il panorama dell'offerta didattica scientifica federale dei precedenti 2 corsi di Biologia Subacquea PBio1 e PBio2, poi con la programmazione dei futuri Corsi di Ricercatore Scientifico (Rec e Pro), grazie ai quali si apriranno collaborazioni con Enti di Ricerca e Dipartimenti Universitari e molto altro ancora.

Andare sott'acqua, al di là del gesto tecnico e della conoscenza della subacquea in modo da garantire per se stessi e per gli altri grande divertimento, ma sempre in massima sicurezza, vuol dire anche e soprattutto "visitare il mondo sottomarino", per godere di tutto quello che si può ammirare, verificare e scoprire in un universo naturale così distante dal "nostro terricolo abituale". Grazie alla DS-FIPSAS che ha creduto nella Biologia, ora i nostri subacquei e apneisti di tutti i livelli, possono studiare il mondo sommerso per imparare a conoscere sempre meglio gli ambienti, gli organismi e tutto ciò che accade e si modifica sotto la superficie.

Con il prossimo Eudi Show, solamente in ritardo per via dell'emergenza COVID-19, il panorama didattico della Biologia sarà nuovamente rinnovato: verranno annunciati, infatti, i corsi sperimentali di Ricercatore Scientifico Subacqueo (livello Rec PSDr e livello Professional PSDp). I corsi PSDr e PSDp non saranno una ripetizione dei corsi allievo di Biologia, piuttosto diventeranno veri e propri corsi-campi applicati, in cui si insegneranno le tecniche di ricerca scientifica subacquea approvate ed impiegate professio-

nalmente durante lavori di progettazione scientifica e sperimentale in Italia e in tutto il mondo.
Per questo motivo, il GdPS, previa approvazione del CdS, si sta muovendo per proporre e raccogliere le collaborazioni con le migliori Università Italiane che abbiano dipartimenti di Biologia Marina, in modo da garantire sempre professionalità e aggiornamento costante nell'insegnamento teorico-pratico dei futuri corsi per Ricercatore ScientificoSubacqueo.
Grazie alla precedente iscrizione AIOSS (Associazione Italiana Operatori Scientifici Subacquei) della DS-FIPSAS e alla prossima certificazione di trainer Reef Check di Simone Modugno, collaborando con diversi atenei di ricerca sia nazionali che internazionali, i prossimi corsi Scientific Diver diventeranno una grande realtà FIPSAS che, siamo sicuri, porterà lustro e attenzione alla Federazione e a noi subacquei FIPSAS.
In autunno usciranno i programmi didattici definitivi e le prime proposte di attività sia in Italia che all'estero (Baia di Valona, Albania), per tutti coloro che vorranno cimentarsi e diventare davvero per qualche giorno Ricercatori in Mare! ■

22 APRILE - WEBINAR RELITTO WELLINGTON

A cura di Nicola Giusti e Fabio Portella

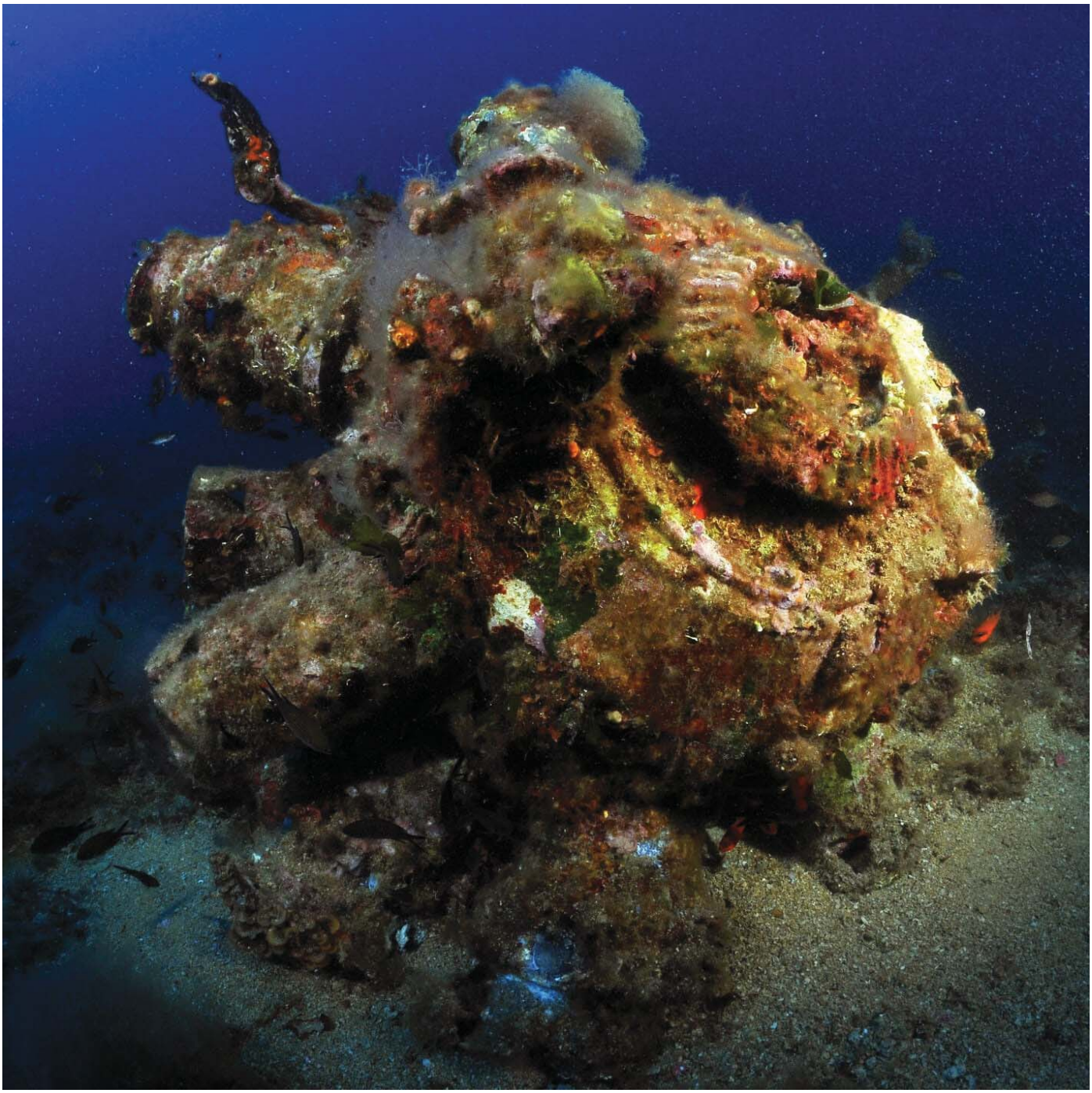
In questo webinar sono state raccontate le vicende che, nell'ottobre del 2017, hanno portato al ritrovamento di un aereo della Seconda Guerra Mondiale, un bombardiere inglese Vickers Wellington. Il relitto si trova a Siracusa, nelle acque antistanti Capo Murro di Porco, ad una profondità di circa 36 m, ed oggi è diventato uno dei siti di immersione ufficiale dell'Area Marina protetta del Plemmirio.

Del velivolo restano i due motori con le imponenti eliche, parte della fusoliera, artiglieria e altri pezzi e frammenti dispersi sul fondale. Anche se il relitto è in pratica semi-distrutto, il riconoscimento è stato quasi immediato, grazie alla particolare struttura geodetica della fusoliera, una soluzione tecnologica introdotta dall'ingegnere bellico Barnes Wallis alla fine degli anni '30 e in pratica adottata solo su questo modello di aereo.

Invece l'identificazione ha richiesto un lavoro di ricerca molto lungo, condotto dai relatori, in collaborazione con Ian Murray, uno studioso inglese esperto dell'operazione LADBROKE. Il lavoro di ricerca è partito da un accurato studio del quadro storico in cui è avvenuto l'abbattimento, ovvero l'Operazione HUSKY e in particolare le operazioni di bombardamento condotte dagli squadroni di Wellington la notte del 9-10 luglio 1943 su Catania e Siracusa. In una di queste incursioni, effettuate per distogliere l'attenzione nemica dallo sbarco degli Alleati nel golfo di Noto, due bombardieri non fecero ritorno alla base in Tunisia e, di questi, uno cadde proprio davanti a Capo Murro, come testimoniano i registri degli squadroni e numerose testimonianze di piloti di aerei e alianti, che quella notte solcarono i cieli sopra il Plemmirio.

Incrociando le fonti scopriamo che si tratta del Wellington X HE756 del 37° squadrone. I membri dell'equipaggio erano il sgt. Ball, il sgt. Tweedle, il sgt. Lammin, il sgt. Lucas, il sgt. Williams e il sgt Kerr, di nazionalità inglese, australiana e canadese. Siamo particolarmente fieri del lavoro fatto, perché oltre ad un'indubbia soddisfazione personale, ha portato ad identificare il luogo in cui sei giovani soldati, all'epoca dichiarati dispersi e senza tomba, hanno finalmente trovato una virtuale sepoltura.

Nonostante il taglio storico abbastanza “pesante” della serata, si sono intrattenute con noi fino a tardi oltre 250 persone, che hanno dimostrato grande interesse e apprezzamento per il lavoro presentato. ■



28 aprile 2020 - WEBINAR GdPS PROGETTO SCUOLA

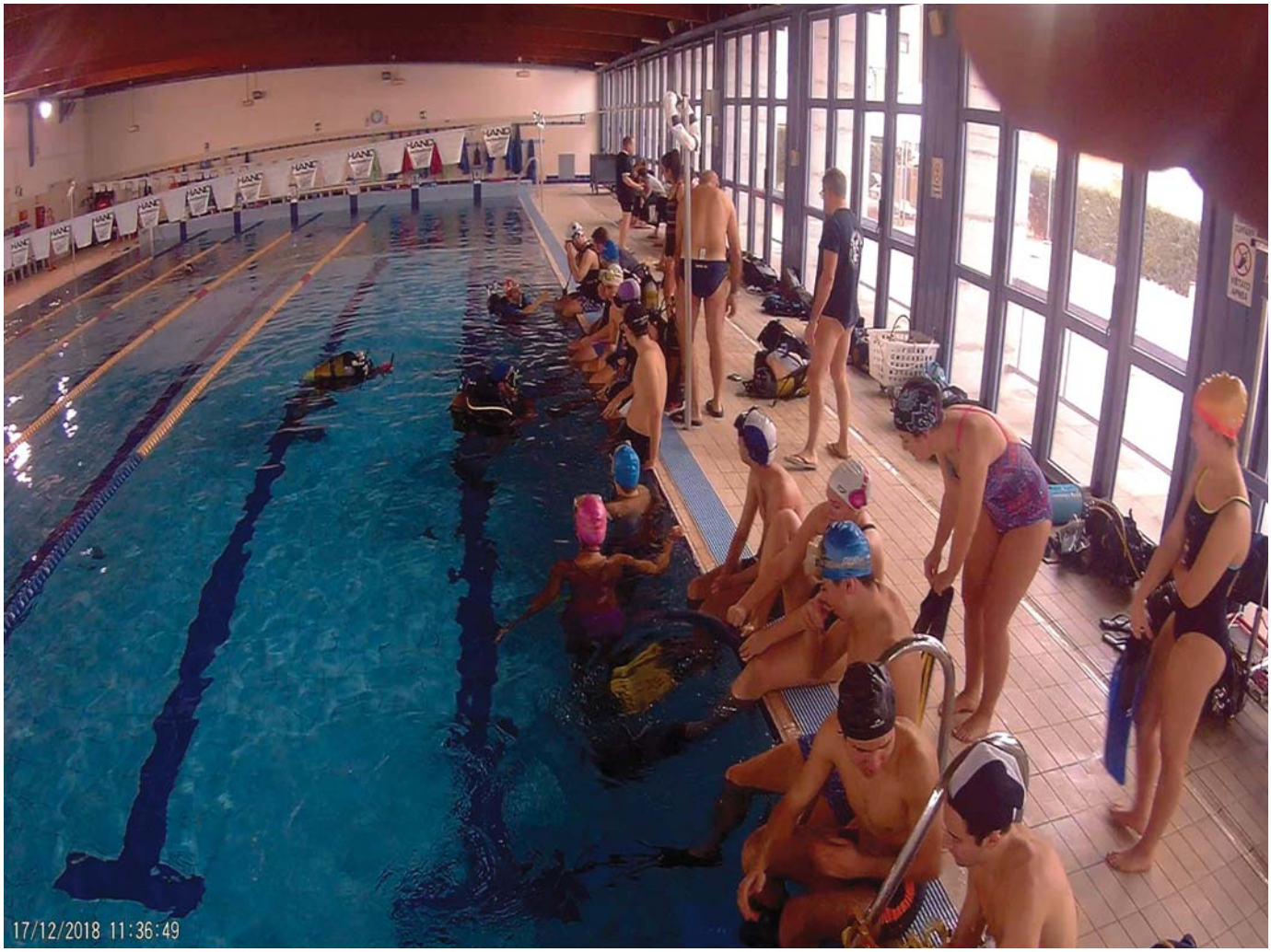
A cura di Roberto Desole

Come gruppo di progetto e sviluppo "Scuola", siamo stati lieti di partecipare alla serie di incontri Webinar, organizzati dal nostro settore DS.
Il nostro intervento del 28 aprile scorso aveva due obiettivi principali: la spiegazione e l'approfondimento degli strumenti federali oggi disponibili per l'approccio al mondo della scuola italiana e l'invito a tutte le Società ad esplorare e percorrere questa importante via di diffusione del nostro sport tra i giovani.

Leggere una lista di documenti sul nostro portale è un conto, poterli scorrere insieme e commentare è molto meglio. Nella prima parte della serata infatti, abbiamo spiegato l'uso della tessera federale per la Scuola (Circolare Normativa DS) e descritto i tre documenti presenti nell'area riservata DS (sezione "Progetto Scuola").

Sulla base delle esperienze maturate negli ultimi anni in diversi regioni (Piemonte, Lombardia, Campania, Emilia Romagna, ecc.), abbiamo poi provato a raccontare il lavoro svolto in parecchie scuole d'Italia (prevalentemente secondarie di 2° grado, ma non solo...) evidenziando come, pur incontrando diverse difficoltà organizzative, tutte le Società che hanno svolto queste esperienze hanno ottenuto risultati interessanti ed enormi gratificazioni.

Noi tutti conosciamo la difficoltà incontrate nella promozione del nostro sport, con la creazione del GdPS Scuola, vogliamo affermare l'importanza strategica del mondo dei giovani e quindi della Scuola, nel perseguire con maggiori probabilità di successo l'obiettivo: creare nuovi proseliti con cui condividere la nostra passione.



Concludo con un auspicio e un'esortazione.

Speriamo di trovare nuovi momenti di confronto, o "de visu" o ancora in Web, sull'argomento in modo da aumentare la partecipazione sul tema.

Infine, pur considerando che l'ingresso nella Scuola da parte delle nostre Società richieda uno sforzo in più, penso che sia assolutamente alla nostra portata magari, come già fatto dove possibile, unendo le forze tra Società diverse dello stesso territorio.

Quindi proviamoci perché "SI PUÒ FARE!". ■

12 MAGGIO - WEBINAR "IL LAGO MAGICO NELLA VALLE DEL TIRINO"

A cura di Simone Modugno

Non è la prima volta che ho la possibilità di avventurarmi nella scrittura di un libro, ma, a parte tutti quelli mai pubblicati e rimasti a prendere polvere nel fondo del cassetto della mia scrivania, i testi che mi sono trovato generalmente a redigere avevano tutti forma di manuale piuttosto che di comunicazione scientifica (ne sanno qualcosa i Biologi FIPSAS).

Con il "Lago magico nella Valle del Tirino" corono un mio sogno che covavo da tempo: incominciare una collana di pubblicazioni autoprodotte dalla A alla Z, che raccontassero di acqua, mare, laghi attraverso le mie fotografie e i racconti delle mie esperienze e dei miei viaggi.

Con questo libro, un misto tra reportage fotografico e racconti di esperienze e storie personali, descrivo quasi 15 anni di frequentazione di un luogo meraviglioso in Abruzzo: la Valle del Tirino e il Lago di Capo d'Acqua...

E pensare che tutto ha cominciato a prendere forma nella mia testa, dopo aver letto un articolo di tanti anni fa, pubblicato su "Mondo Sommerso"!

Dico sempre che mi sono prima innamorato della magica bellezza del Lago di Capo d'Acqua (Capestrano, L'Aquila, Abruzzo), che, sotto le sue acque sempre cristalline e fredde, cela una parte di medioevo, che continua a vivere sommerso, poi ho scoperto e amato anche tutte le bellezze naturalistiche, storiche ed architettoniche nascoste lungo i crinali, i boschi e i sentieri della Valle.

Situata ad un'altitudine di circa 350 m slm, nel cuore verde d'Abruzzo, tra i comuni di Bussi sul Tirino (345 m slm), Capestrano (505 m slm) ed Ofena (531 m slm), la Valle del Tirino ricade all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga; generata e solcata dall'omonimo fiume-torrente: il Tirino, tra i fiumi più belli e puliti d'Italia e d'Europa (e talvolta percorribile in drift in immersione).
Il territorio tritano custodisce diversi elementi di notevole importanza dal punto di vista storico e culturale come il castello Piccolomini di Capestrano, il Castello dei Duchi di Cantelmo di Bussi, la zona archeologica di Capestrano, dov'è stato rinvenuto il "Guerriero di Capestrano" tra i più importanti emblemi dell'Abruzzo nel mondo, il Palazzo Santucci di Navelli, le chiese romaniche di San Pietro ad Oratorium e della

Madonna di Cartignano, ma salendo in quota Rocca Calascio, l'Eremo di San Domenico a Villalago; spostandoci di qualche chilometro le Grotte della Stiffe, le fonti del Pescara e tanto altro ancora. Girando per i territori tritati si incontrano chiese perdute, quadrati magici, anfiteatri romani costruiti su necropoli italiche, fonti d'acqua naturali, borghi medioevali e tanta, tanta natura e pochissimi inquinamento!

Il Lago di Capo d'Acqua è un piccolo lago artificiale dell'Abruzzo, originato dall'omonima sorgente che costituisce una delle 3 fonti del Tirino.
Nel 1965 fu decisa la costruzione di una diga a valle della sorgente per raccogliere le acque e consentire l'irrigazione dei campi di grano sottostanti. La realizzazione della diga inabissò le costruzioni presenti nel piccolo lembo di terra, tra cui alcuni antichi mulini a pale eretti dalla famiglia Verlengia.
Immergersi al Lago è un'esperienza unica: le acque pressoché cristalline (solo in Islanda nella Sifra Crack ho potuto ammirare una tale trasparenza), i colori azzurri intensi e verdi, i riflessi magici del sole sulle pietre e poter volare tra muri, pale, porte, archi e stanze rende il tuffo davvero magico!

Ho deciso di raccontare, attraverso le mie foto e i miei racconti, quello che ogni volta, da tempo, mi spinge a tornare in questi luoghi splendidi, in modo che tutti ne possiamo godere e decidere, prima o poi, di andare a scoprirli dal vivo. Ho deciso di scrivere e di auto-pubblicare il libro, che sto associando ad un crowdfounding e alla spasmodica ricerca di finanziamenti, perché i Mulini Sommersi nel Lago di Capo d'Acqua pian piano stanno crollando, per via delle scosse sismiche e del tempo che passa. Grazie ai tanti corsi FIPSAS di Biologia delle Acque Dolci che tengo al lago e ai Workshop di Fotogrammetria Subacquea e grazie a tanta, tanta forza di volontà e collaborazione con l'Associazione Atlantide Sub di Dante e Maria Cetrioli e un sacco di Amici, stiamo cercando di sensibilizzare Aziende e Finanziatori, perché si possano mettere in sicurezza le strutture e far in modo che possano mantenersi così, splendide, per altri 73 anni almeno!
Acquistando una copia cartacea del libro (http://libri.ilbludelmare.it/services.html) non si compra, quindi, solamente un libro, ma si sostengono i progetti in atto per la valorizzazione del Lago di Capo d'Acqua e dei Mulini sommersi attraverso i progetti di: ricostruzione fotogrammetrica 3D dei Mulini Sommersi e dell'intero bacino del lago; realizzazione del Percorso in Realtà Virtuale dell'immersione; realizzazione del film indipendente "LA MAGIA DEL LAGO".
Vi aspetto tutti in quei luoghi meravigliosi per parlare di biologia e per ammirare le trasparenze del Lago Magico! ■

20 MAGGIO 2020 - WEBINAR GDPS MINISUB

A cura di Ada Goia e Guido Merson

I cambiamenti radicali e il conseguente disorientamento venutisi a creare a seguito della pandemia hanno fatto convergere l'attenzione del mondo intero sulla salute e la vita, posta in gioco tra le più alte, cosicché tutti gli altri problemi sono passati in seconda linea.
Molti, oltre ad affrontare il delicato momento che imponeva di trascorrere in modi inconsueti la quotidianità per salvaguardare la propria ed altrui incolumità, hanno avuto modo di riflettere sulle attività, sui comportamenti e sugli stili di vita che erano stati loro propri fino a quel momento. L'interruzione improvvisa dei rapporti sociali, così consueti in tutti, ha destabilizzato e costretto ad assumere atteggiamenti di grande autocontrollo per accettare le nuove e drastiche regole in contrasto con quelle abituali.
Però, dopo il grande sgomento generato dagli eventi, quando si sono intravisti a poco a poco i primi barlumi di speranza, ecco che tutti noi, desiderosi di riprendere le nostre consuete attività, abbiamo avuto modo di ripensarle alla luce della recente esperienza.
Con gli amici più intimi in quel periodo abbiamo avuto modo di scambiarci pareri, impressioni, ricordi ed apprezzare, al solo pensiero, le esperienze di libertà di cui avevamo goduto e che ora non potevamo più permetterci.
L'iniziativa di realizzare una serie di videoconferenze da parte del Consiglio di Settore DS è stata decisamente una proposta oltremodo positiva, sia per il momento, quando si stavano concretizzando le speranze di riprendere una vita "normale" e quindi la maggior parte delle persone desiderava un rinforzo in questo senso, sia perché, alle prime notizie allarmanti di una totale chiusura dell'attività subacquea, bisognava in qualche modo far sentire "vicino" il popolo dei subacquei.
Essendo peraltro venuto meno anche il momento d'incontro annuale rappresentato dall'EUDI, i vari Webinar proposti hanno fatto da collante: ci siamo ritrovati, ci siamo rivisti, ognuno per le proprie competenze ha avuto modo di far capire che, nonostante tutto, c'era chi aveva continuato nel frattempo a lavorare nei vari settori e, chi non aveva potuto farlo, aveva comunque tanta voglia di ricominciare.

Nei vari Webinar sono emerse delle proposte, ci sono stati degli scambi di vedute ed ognuno ha potuto esprimere il proprio pensiero. Ora però si tratterà di mettere a frutto tutta questa esperienza, con tanta lungimiranza e soprattutto con molto senso pratico, con i piedi ben piantati a terra - anche se siamo subacquei...!. Da un lato ci sono le esigenze della Federazione, ma siccome questa è tale e vive grazie alle Società, è a queste che bisogna dare tutto il sostegno necessario, sia dal punto di vista degli Istruttori (che sono il nucleo portante), sia dal punto di vista burocratico ed istituzionale facilitandole nel loro approccio con il territorio.
Il Webinar dedicato al GdPS MiniSub ha avuto un gran successo sia per il numero dei partecipanti che per i successivi riscontri.

Ancora una volta ci sentiamo di ringraziare il CdS per aver dato modo, al mondo dei MiniSub, di far sapere quanto lavoro, spesso sconosciuto, viene svolto da chi opera in questo settore, superando delle difficoltà soprattutto logistiche (reperimento di spazi acquei adeguati in orari consoni al target dei bambini), che di fatto molto spesso vanificano tutte le iniziative, molteplici e varie, di promozione sul territorio. Si potrebbero infatti fare molti più corsi e, a seguire, si potrebbero ottenere molti più brevetti, se fosse possibile superare questo che per la maggior parte delle Società è uno scoglio. Sappiamo che molte di esse sono disposte anche a sobbarcarsi costi elevati, stornandoli da altre voci di bilancio, per il bene dei bambini, ma spesso nemmeno questo è sufficiente.

Durante il webinar sono state presentate le varie attività del GdPS nel 2019. Nell'anno passato il GdPS è stato impegnato nella revisione puntuale del Programma Didattico MiniSub per adeguarlo al Percorso Didattico. Ha rielaborato una versione aggiornata del Logbook MiniSub, che è scaricabile dall'Area Riservata DS. Ha elaborato le "Schede per i corsi" base, una per ciascun livello del MiniApnea e del MiniAra, attraverso le quali l'Istruttore può avere il quadro della situazione del corso con le attività svolte per il raggiungimento degli obiettivi previsti, nonché lo sviluppo progressivo degli allievi. Per venire incontro alle richieste di molti Istruttori soprattutto di nuova nomina, ha creato, inoltre, i "Supporti Didattici" a tema. Si tratta di un insieme di suggerimenti e proposte operative, teoriche e pratiche, su alcune tematiche specifiche, il primo dei quali, "L'insegnamento della compensazione ai bambini", è già stato pubblicato nell'Area Riservata DS.

Ha inoltre elaborato alcune proposte per definire le figure dell'Assistente Istruttore e dell'Istruttore MiniSub, predisponendo, tra l'altro, una bozza di libretto di formazione.
In corso d'opera è invece la rielaborazione delle Slide di Presentazione del Corso di Formazione per Istruttore MiniSub, con un approfondimento delle Note, ed a cui faranno da corredo i sopramenzionati Supporti didattici a tema.

Tutto questo materiale, che tratta degli aspetti normativi, legali, fisiologici, pedagogici, didattico-metodologici, sarà il riferimento sia per i Formatori che per i Tutor al fine di uniformare la preparazione sul territorio del corpo insegnante, ma costituiranno soprattutto un riferimento costante di consultazione per gli Istruttori che dovranno operare sul campo.

Purtroppo questo virus ha temporaneamente bloccato il Programma di Formazione dei Formatori e a cascata dei Tutor, obiettivo di punta che era stato calendarizzato per il 2020, ma che ovviamente è solo rimandato, così come i vari Corsi di Formazione per Istruttori già programmati per quest'anno. ■

21 E 29 MAGGIO - WEBINAR FORMATORI E FORMAZIONE

A cura di Mario Fedele

Il 21 maggio, con replica il 29, si sono tenuti i webinar dal titolo "Formatori e Formazione" organizzati dal CDS e condotti dal gruppo (comunicazione senza fili e human-factor) composto da Alessandro Banfo, Daniele Corvetto, Guido Capraro, Mario Fedele ed Emanuele Michieletti.

La fitta partecipazione, oltre 160 partecipanti alla prima ed un centinaio nella replica, ha dimostrato quanto l'argomento della formazione sia particolarmente sentito da chi se ne occupa e come sia forte la volontà di contribuire, con la condivisione della propria esperienza personale, al miglioramento del sistema.

Gli argomenti trattati dal gruppo hanno seguito un filo logico progressivo in cui ogni tema era collegato a quello successivo. Si è partiti dalle caratteristiche NECESSARIE per diventare istruttore alle MODALITÀ di lavoro nel CeFIS affrontando in modo specifico le peculiarità del TUTOR nella sua divisione tra CLUB e CEFIS, facendo capire come le due attività siano strettamente connesse tra di loro e quanto sia fondamentale che, nel percorso di crescita del futuro istruttore, la progressione didattica avvenga sia in un ambito che nell'altro.

Un punto particolarmente sentito sono stati i requisiti di accesso al CeFIS che, per quanto ben chiari nei documenti federali, hanno evidenziato la necessità di creazione di un dispositivo che li sintetizzi in modo da essere facilmente evidenziati in fase di inizio del percorso di formazione.

Si è compreso, ormai chiaramente, come l'analisi dell'errore sia un punto cruciale del percorso di formazione, ecco perché lo studio del fattore umano è risultato un argomento da approfondire così da permettere, a tutti, di conoscere ed usare i modelli di analisi esistenti.

È stato davvero gratificante vedere come i partecipanti siano rimasti a confrontarsi ben oltre il solito orario di chiusura dei webinar confermando, quanto già anticipato, come nella famiglia federale il tema della formazione di qualità sia particolarmente sentito e ricercato.

Il gruppo è già all'opera per un altro incontro, state sintonizzati! ■

25 MAGGIO - WEBINAR "LUMACHE VANITOSE"

A cura di Filippo Ioni

È iniziato tutto con la telefonata dell'amico Nicola Giusti, che mi chiedeva la disponibilità per una serata Webinar organizzata dal Settore DS, con lo scopo di mostrare le mie foto. Da subito tanto imbarazzo, (non mi ritengo all'altezza di essere chiamato bravo foto sub), ma supero la timidezza e accetto, a patto di mostrare solo foto del mio caro Adriatico.

Per la serata coinvolgo l'amico Francesco Gulli con cui improvvisiamo una sorta di intervista, odio i monologhi, sono noiosi e poco coinvolgenti.
Inizia lui col chiedermi qual è stata la scintilla che mi ha fatto innamorare della fotografia subacquea, rispondo che a 12 anni presi il mio primo brevetto e a 13 scendevo in acqua con la Niconos 4a di mio zio.

Per i miei 18 anni chiedo in regalo ai genitori la Niconos 5, ma ottengo poche soddisfazioni perchè la foto con il rullino è molto impegnativa e senza possibilità di postproduzione.

Poi l'eterna indecisione tra la didattica e la fotosub i miei amori da sempre. Francesco ricorda quando ci siamo incontrati, lui allievo io il suo istruttore... mi stuzzica dicendo di non avermi mai visto senza macchina fotografica, (ed è vero) maniaco all'osso sempre pronto ad un tuffo, ed orgoglioso del suo mare. Proietto alcune immagini, definendomi un fotosub naturalista, sempre in cerca di un soggetto mai visto e pronto a collaborare con esperti biologi ai quali fornire scatti ed esperienze.

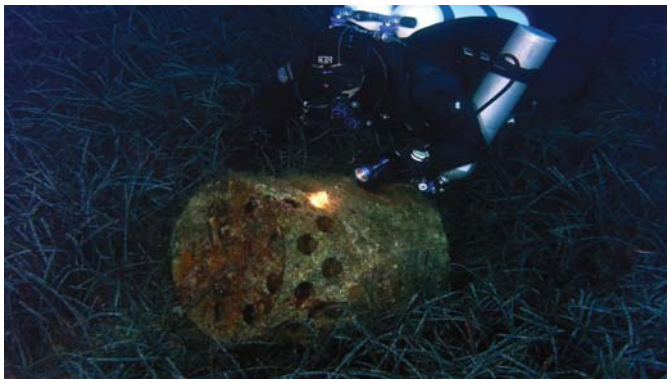
Ho cercato di trasmettere la passione e le emozioni che provo durante la ricerca del soggetto, nell'osservare il particolare momento di vita e posa (accoppiamento, caccia, cura della prole), della bellezza infinita della natura, ed infine la gioia nel mostrare lo scatto finale.

La serata si conclude con la proiezione di un diaporama sui nudibranchi dal titolo "Lumache Vanitose "; vanitose perché ritratte in modo particolare, mentre strisciano su uno specchio. ■

27 MAGGIO - WEBINAR "I RELITTI E L'OPERAZIONE HUSKY"

A cura di Fabio Portella e Nicola Giusti

Un'altra serata "impegnativa", in cui abbiamo intrattenuto i partecipanti al webinar con il racconto delle vicende belliche legate allo sbarco degli Alleati in Sicilia il 10 luglio 1943. La narrazione è stata fatta attraverso i numerosi relitti e resti bellici trovati nelle acque dei fondali di Siracusa da Fabio, assieme a Nicola o ai suoi collaboratori al Capo Murro Diving Center.



Davanti alla costa di Fontane Bianche e Avola sono state rinvenute decine e decine di Smoke Float Mark I, i fumogeni utilizzati dagli alleati per "nascondere" le migliaia di navi ormeggiate davanti alle coste siciliane nei giorni dello sbarco, altrimenti facile bersaglio dei raid degli aerei italo-tedeschi. L'azione di questi dispositivi fu senz'altro efficace, se si pensa che in quei giorni solo 4 navi furono affondate nei raid: si tratta della nave ospedaliera Talamba, del mercantile olandese Baarn e dei Liberty Ocean Peace e Timothy Pickering.

Non abbiamo parlato del Wellington, già visto nel precedente webinar, ma ci siamo invece soffermati sul relitto del Douglas C-47. Si tratta di un areo da trasporto americano, il più utilizzato di tutta la Seconda Guerra Mondiale, e anche in seguito.

Durante l'operazione HUSKY fu utilizzato per lanciare paracadutisti sugli obiettivi attorno a Gela e Licata, sul versante sud occidentale, e su Siracusa e Catania sul versante orientale, dove fu impiegato anche per il traino degli alianti.

L'identificazione del numero seriale del relitto, partendo da un totale di circa 300 aerei coinvolti nelle operazioni in Sicilia, ha richiesto di ricostruire la storia di tutti i C-47 abbattuti in quei giorni, che sul versante orientale furono 10, la notte del 13-14 luglio, durante l'operazione FUSTIAN. La targhetta identificativa di uno dei motori e parte dei numeri seriali sull'impennaggio di coda, hanno permesso di stabilire che si tratta del C-47 41-18698, il cui equipaggio era composto dal Lt. Smith, Lt. Colliver, Sgt. Nelson e Sgt. Graves, tutti sopravvissuti all'ammaraggio, assieme ai 16 paracadutisti inglesi. Il relitto giace a 70 m, in condizioni discrete, e fra le altre suppellettili è presente, impigliato nella fusoliera, un paracadute, ancora eccezionalmente integro.

Non direttamente connessa all'operazione HUSKY, ma ugualmente interessante e fonte d'ispirazione, è invece la storia dell'idrovolante Cant Z.506, i cui resti sono stati ritrovati su un fondale fangoso a circa 60 m di profondità. Il Cant Z. 506/B matricola 45280 partì alle 13:40 del 24 marzo del 1942 per ricercare i superstiti di un aereo SM 79 precipitato in mare a 205 miglia a sud di Capo Passero.

Le ricerche furono protratte fino al limite massimo di autonomia e, durante il ritorno, esaurito ormai il carburante, l'idrovolante, di notte e col mare in tempesta, ammarò bruscamente in mare ed affondò.
Quattro superstiti feriti furono recuperati a riva l'indomani alle 06:00 dai mitraglieri della Guardia Confinaria di Ognina, mentre fu dichiarato disperso l'aviere scelto, motorista Ezio Braccini.

La serata è terminata con la presentazione dell'ArcheoCamp FIPSAS, che si svolgerà dal 6 all'11 settembre a Siracusa. Durante il campo si terrà il corso di archeologia subacquea, che vedrà i partecipanti impegnati in attività di rilevamento e prospezione su siti reali, sia antichi (anfore, ancore, vasellame, ecc.) che moderni, come ovviamente i relitti di cui abbiamo ampiamente parlato durante il webinar. ■

ODISSEA MALDIVE

A cura di Nicola De Benedetti

"Anche i dolori sono, dopo lungo tempo, una gioia per chi ricorda tutto ciò che ha passato e sopportato" (Omero).

Apro la porta in tarda serata con sensazioni contrastanti miste a gioia, per essere rientrato finalmente a casa, e rassegnazione, per dover fare altri quattordici giorni di quarantena, la terza. Il tempo di pesarmi sulla bilancia per constatare che in 45 giorni di viaggio ho perso dieci chili e in breve tempo mi ritrovo steso sul letto a ripensare a quello che ho passato in quest'ultima vacanza: un innocente ghigno modella la mia faccia ed esausto mi addormento.

Il 6 marzo, mentre sto per prendere il primo degli aerei che mi porterà alle Maldive, un messaggio della Farnesina indebolisce l'illusione di recarmi in ferie in un posto sicuro dal virus che sta flagellando il mio Paese. La tensione sale. Non so se riuscirò ad entrare in tempo perché, dalla mezzanotte del giorno dopo, ci sarà la chiusura totale agli italiani. In aereo ripenso a come ho trascorso le tragiche ferie di Natale: in casa tra lacrime e disperazione.
Durante una scalata invernale sul Monte Terminillo, a fine dicembre, ho perduto Davide, uno dei miei compagni di ascensione. Ho proprio bisogno di staccare la mente da quel ricordo che mi vede seguire metro dopo metro il suo tentativo di aggrapparsi alla vita mentre sta precipitando giù per un canalone innevato. Ho ancora impresso il momento di quando, trecento metri più in basso, raggiungo il suo corpo esanime e constato che ormai non c'è più nulla da fare...
Alla fine riesco ad imbarcarmi *sul M/Y Island Safari 1* in gestione alla *WhiteWaveMaldivese* e la crocera subacquea comincia. Destinazione gli atolli di Suvadiva, Fuvahmulah e Addu. L'accoglienza del Team è meravigliosa. Con loro avevo già fatto esperienza con il giro "classico" quattro anni fa e mi ero trovato molto bene per la serietà, la professionalità ma soprattutto per la simpatia con cui svolgono l'attività.
I partecipanti a questa crociera, tutti italiani, sono clienti ritornati più volte e quindi il rapporto che si instaura tra di noi, con il Team che fa da trait d'union, è subito verace e allegro. Tra una pass e l'altra in superficie ci accompagnano quasi ogni giorno i delfini ed in immersione incontriamo torme di squali grigi, qualche martello, il volpe, le aquile di mare e perfino un enorme squalo balena. E poi la vita del reef con colori e paesaggi ancora poco contaminati.

La Island Safari 1

Ma la vacanza perfetta viene interrotta il 12 marzo quando, sia io che Simone, il mio compagno di cabina, improvvisamente ci ritroviamo con 38 di febbre. Subito si decide per l'isolamento contenuto nella nostra stanza ed il giorno dopo vengono avvisate le autorità perché l'influenza non accenna a sparire.

Da *Addu* la barca si riporta a Nord ed a *Fuvahmulah*, il 14, ci vengono fatti i tamponi da una infermiera locale spaventatissima e tesissima. A sera tardi arrivano i risultati: entrambi siamo positivi al COVID19!!!
La IslandSafari1, scortata a tratti dalle polizie locali, comincia a risalire verso *Suvadiva* ed oltre. Ci sarà un incontro con una barca superveloce che ci verrà a prendere per portarci in una struttura predisposta nei dintorni di Male, la capitale. Intanto a bordo l'atmosfera è surreale. I partecipanti, che finita la settimana dovevano ripartire, vengono bloccati e destinati alla quarantena. Non potranno ritornare in Italia. Con mia grande sorpresa, invece di ostentare rabbia e maledizioni nei nostri confronti, manifestano parole di affetto e solidarietà dimostrando di essere intellettivi e comprensivi alla situazione.

Io e Simone, gli appestati, veniamo prelevati dalle autorità governative e, dopo sei ore e mezzo di sventolate su un motoscafo veloce, il 16 sera arriviamo a *Huhlumale*: siamo scaricati all'ex *Club Med*, una struttura fatiscente e totalmente inadatta a gestire i casi positivi al virus. Ci sono italiani, inglesi e tedeschi. Il "lazzareto" è aperto ai lati così la notte veniamo letteralmente divorati dalle zanzare. Sudo litri e litri durante il sonno. La febbre non accenna a diminuire, ho spesso freddo e cominciano a comparire i primi colpi di tosse. In gran segreto, la notte del 18 marzo spostano tutti i 12 ricoverati presenti e ci portano nell'isola di *Velidhoo* a Nord di *Ari*. Qui usufruiamo di un vecchio resort abbandonato e messo sotto sequestro dalla polizia ma almeno non siamo come prima in un unico stanzone, ci viene dato un alloggio a testa.

Simone, trentottenne, tredici anni più giovane di me, migliora. Docente ricercatore dell'Università Milano-Bicocca, stava sfruttando una settimana di ferie prima di tornare a lavorare come biologo marino proprio alle Maldive al *Marhe Center di Magoodhoo situato nell'atollo di Faafu.*

La situazione poi è cambiata e anche lui dovrà rientrare in Italia non appena guarito dal virus. Io invece peggioro.... e di brutto... sto male, ho febbre alta, sudo, non riesco a mangiare, sono apatico, tossisco spesso, manifesto episodi di vomito e di letargia: ho sonno, tanto sonno... è arrivata la polmonite!!

Sono le 4 di mattina del 20 marzo quando approdo nel reparto di terapia intensiva del nuovissimo Dharumavantha Hospital, il grattacielo di Male che sovrasta tutta la capitale.
Vengo subito collegato alle macchine: elettrocardiogramma, pulsossimetro, misuratore di pressione che parte in automatico. Il tutto monitorato da uno schermo che posso vedere.

L'intubazione non è necessaria: gli episodi di dispnea e di mancanza di respiro per qualche secondo sono rari durante le giornate trascorse lì.

Da diligente istruttore subacqueo, riesco ad affrontare e debellare questi rari momenti come imparato durante il percorso formativo. Uno scanner test evidenzia i focolai di polmonite: fin da subito i medici egiziani che mi stanno curando, appartenenti all'Indira Ghandi Memorial Hospital (IGMH), mi imbottiscono di "pasticche".

Arrivo del medico in aereo a Velidhoo

Esterno struttura a Hulhumale

La mia stanza al piano 17

Le notti successive non riesco a dormire perché la bradicardia fa scendere a 38 battiti al minuto il cuore e mi sveglio di soprassalto con la macchina che lancia un sonoro allarme.

Poi, in un paio di giorni, la febbre sparisce completamente e, a seguire, due tamponi negativi, dopo la settimana vissuta in terapia intensiva, fanno si che venga traslocato di piano e di reparto per iniziare il periodo di quarantena e di cure sui residui della polmonite.

Mi sento stanco, spossato, ma contento di non sentire più quell'odore acre, indescrivibile, che ho accusato fin dal giorno della prima febbre. Si dice che durante il virus si perda gusto e olfatto. Io non ci avevo fatto caso ma quando mi è stato fatto notare effettivamente era così. Solo quell'odore, che sapeva di morte, ogni tanto entrava nel naso a zaffate.

Risolta la fase fisica del virus subentra quella psicologica. Sono tassativamente costretto a rimanere recluso in isolamento per altri 26 giorni dentro una stanza, con bagno annesso, lunga 8 metri e larga 4, respirando solo e ancora aria condizionata. Il 9 e 10 aprile mi rifanno di nuovo i tamponi.
Entrambi risultano nuovamente negativi.

Trascorro il tempo cercando di rimanere ottimista e tenermi su di morale: faccio stretching, cammino su e giù come un demente, ascolto musica rock, ballo la dance degli Anni '80, studio inglese, guardo documentari sulla natura alla TV ma soprattutto chatto via WhatsApp con i numerosi amici che mi scrivono da casa e con alcuni di loro mi collego in videochiamata. Rimango in contatto con i compagni di vacanza conosciuti in barca. Anche loro stanno vivendo una personale Odissea bloccati in quarantena sull'isola di Villivaru. L'ambasciata di Colombo, nello Sri Lanka, sta seguendo tutte le nostre vicende cercando di sostenerci e si interfaccia con il MAE per quanto riesce a fare di propria competenza.

Vista di Male dalla finestra della stanza al piano 17 reparto COVID19

La struttura a Hulhumale

Il 21 di aprile un'ambulanza mi porta direttamente all'aeroporto Velana.
Qui ritrovo Alberto, dinamico capobarca che più di tutti si è dato da fare per risolvere al meglio i problemi che si venivano a creare; Andrea ed Elisa, sempre compagni di crociera, che essendo stati a contatto con dei positivi per più periodi, si sono dovuti sorbire ben tre quarantene.

Per fortuna il viaggio di ritorno, via Doha, Roma e poi Milano, va secondo i piani programmati e la notte del giorno dopo riesco finalmente ad arrivare, come Ulisse, alla mia *"Itaca"*.
Da protocollo, mi aspettano altri 14 giorni rinchiuso in casa fino al 5 maggio. Invece va diversamente: il 27 aprile un tampone eseguito all'Ospedale di Vicenza risulta indeterminato, né positivo, né negativo. Il SISP, il Servizio di Igiene Pubblica, mi sottopone ad altri due tamponi, uno il 4 maggio ed uno l'8 maggio.

La risposta finale arriva qualche giorno dopo. NEGATIVI. SONO LIBERO!!!

Mi ritornano in mente le parole di Omero e sorrido pensando a quello che ho passato in questi ultimi due mesi ma, affrontando la vita sempre con ottimismo, riesco per un attimo a lasciarmi il passato alle spalle e riprendere a fantasticare su possibili destinazioni future per il mio prossimo viaggio.■

Ultimo giorno in terapia intensiva